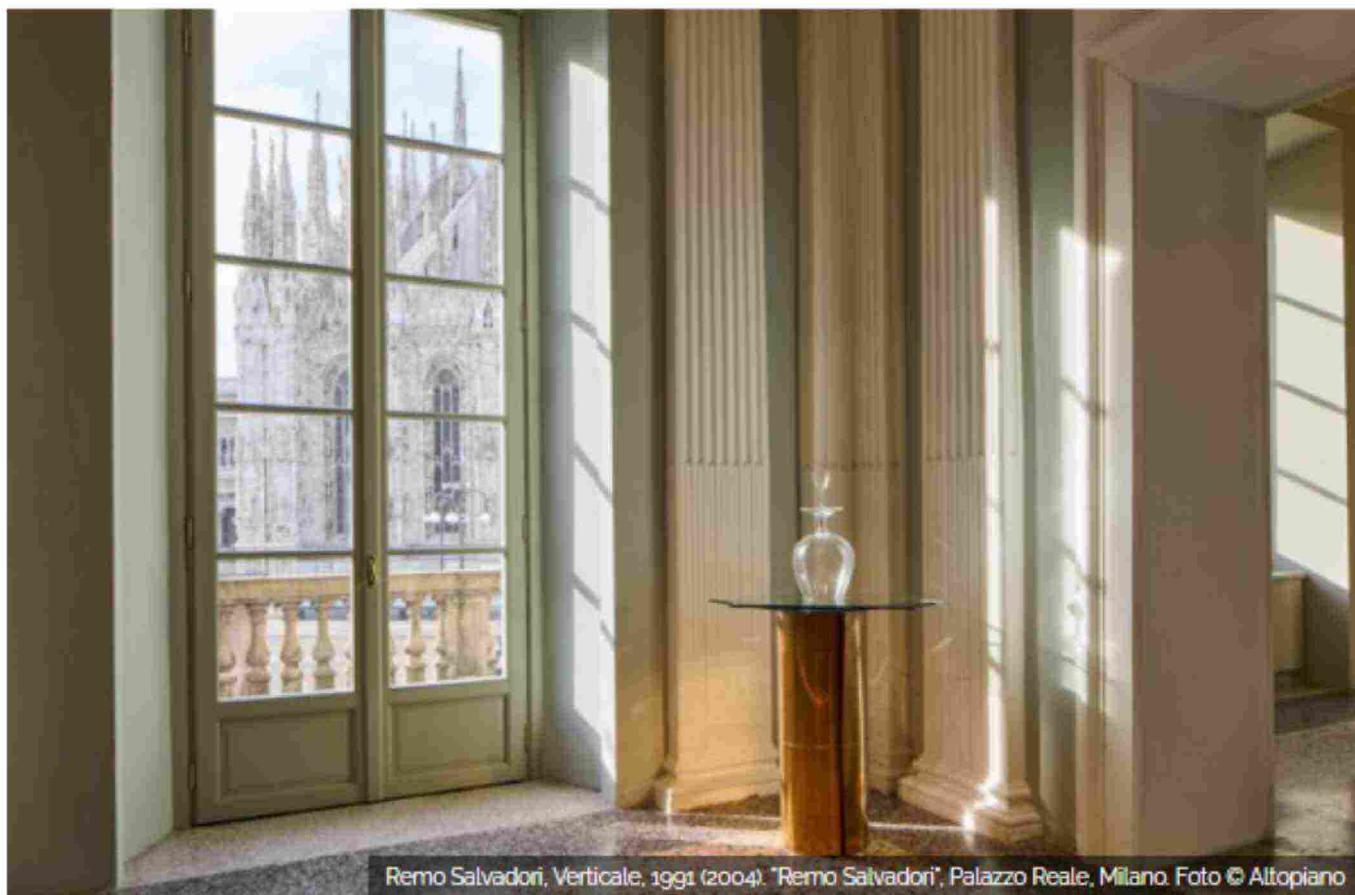


ESPOARTE

CONTEMPORARY ART MAGAZINE

2000 5 LUGLIO[MAGAZINE](#) [ARTE](#) [FOTOGRAFIA](#) [EXTRA](#) [FOCUS](#) [SHOP](#)

Remo Salvadori, Verticale, 1991 (2004). "Remo Salvadori", Palazzo Reale, Milano. Foto © Altopiano

REMO SALVADORI, REITERANDO PENSIERI ALCHEMICI



MATTEO GALBIATI x 22 AGOSTO 2025

ARTE

MOSTRE/EVENTI

NEWS IN EVIDENZA



MILANO | PALAZZO REALE | FINO AL 14 SETTEMBRE 2025

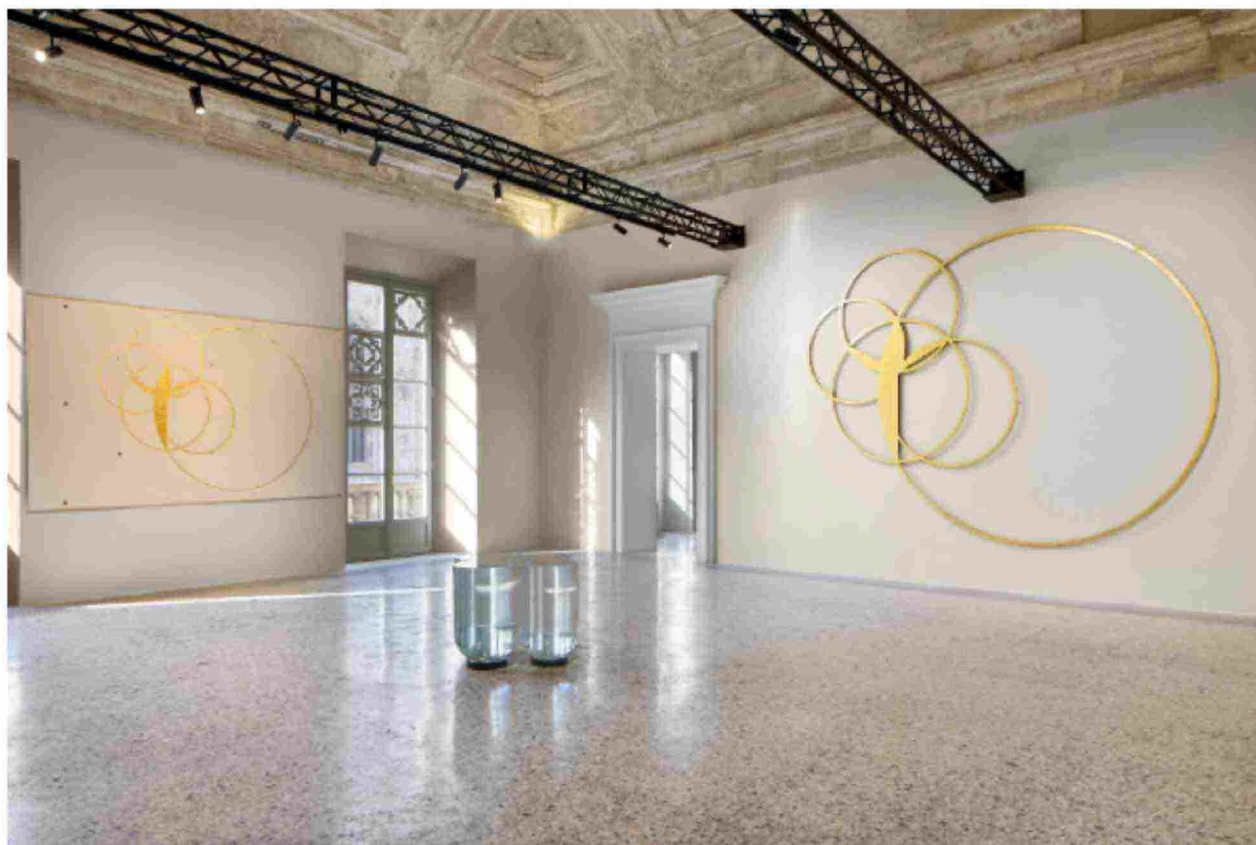
MILANO | CHIESA DI SAN GOTTARDO IN CORTE | FINO AL 31 AGOSTO 2025

MILANO | MUSEO DEL NOVECENTO | IN PERMANENZA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

di MATTEO GALBIATI

Con un grande progetto "diffuso", firmato nella curatela da **Elena Tettamanti** e **Antonella Soldaini**, **Milano** rende omaggio a **Remo Salvadori** (Cerreto Guidi, 1947) accogliendo la sua mostra in **tre sedi** prestigiose: **Palazzo Reale** (con una grande antologica), il **Museo del Novecento** (con due opere di cui una destinata a restare in permanenza) e la chiesa di **San Gottardo in Corte** (con due opere *site-specific* temporanee). Dopo aver calcato il palcoscenico delle più prestigiose rassegne – ricordiamo che la sua ricerca è stata celebrata in diverse occasioni sia alla Biennale di Venezia (tre volte) sia a documenta di Kassel (due volte) e pure in numerosi musei e istituzioni internazionali – finalmente anche la città di Milano accoglie, in questa circostanza, una **lettura approfondita e potente** che, pur nella sobrietà del suo linguaggio, traccia le coordinate dell'intera **complessità esistenziale** di Salvadori.



Remo Salvadori, *Germoglio, dodici pietre*, 1988 (2000). *Nel momento*, 1974 (2025), *Lente Liquida*, 1998 (2024), *Germoglio*, 1988. "Remo Salvadori", Palazzo Reale, Milano. Foto © Altopiano

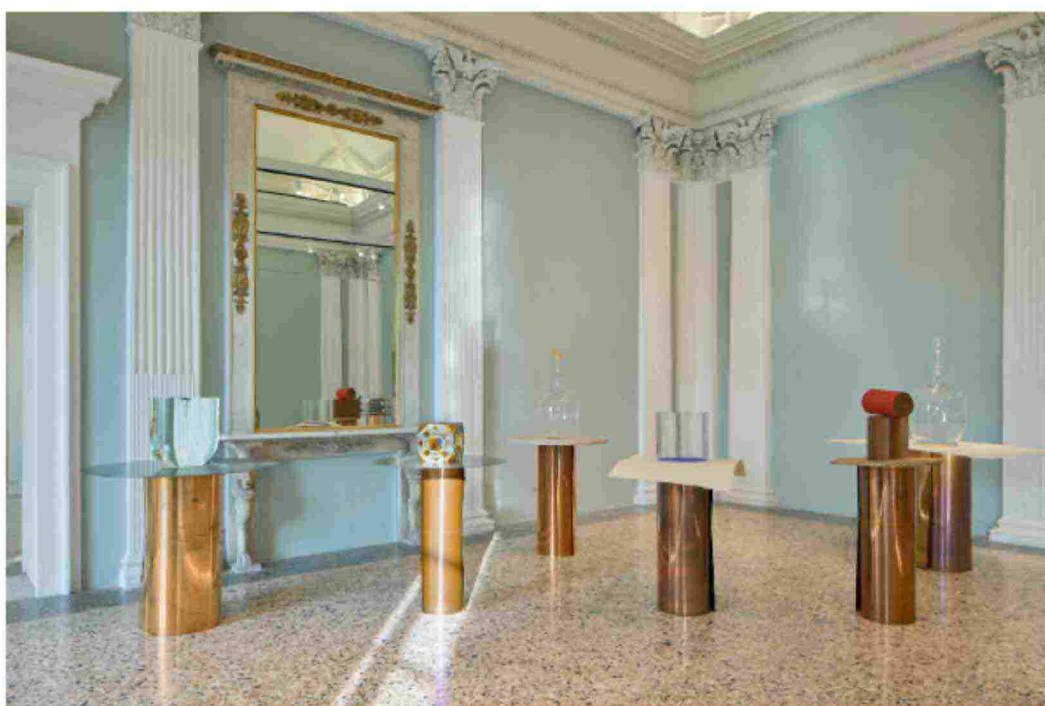
Risulta, così, **davvero ampio il panorama offerto sulla poetica del maestro** che viene raccontato attraverso una selezione di poco meno di una sessantina di opere che, ispirate tanto dall'Arte Povera quanto dall'Arte Concettuale di cui è generazionalmente successivo, evidenziano la **totale autonomia di riflessione, di pensiero e di poetica** che lo hanno contraddistinto nel corso dei decenni e che ancor oggi continuano a connotarlo.

Nelle sedi milanesi Salvadori concede allo spettatore non solo la possibilità di attraversare le **fasi salienti della sua storia artistica**, ma soprattutto lo introduce a una vera e propria riflessione coinvolgente, multisensoriale, dinamica ed effettiva di cui i capolavori esposti diventano **elementi minimi di connessione** tra l'artista stesso e il suo pubblico. In ciascuno di questi luoghi diventa evidente la **tensione dialettica** con cui le sue opere hanno sempre identificato uno **stato mutevole e trasformativo della materia** che, sollecitata con **minime risonanze**, in lui acquisisce una suggestione peculiare nella moltiplicazione infinitamente ripetuta delle forme.



Remo Salvadori, *Continuo Infinito Presente*, 1985 (2007). "Remo Salvadori", Palazzo Reale, Milano. Foto © Alttopiano

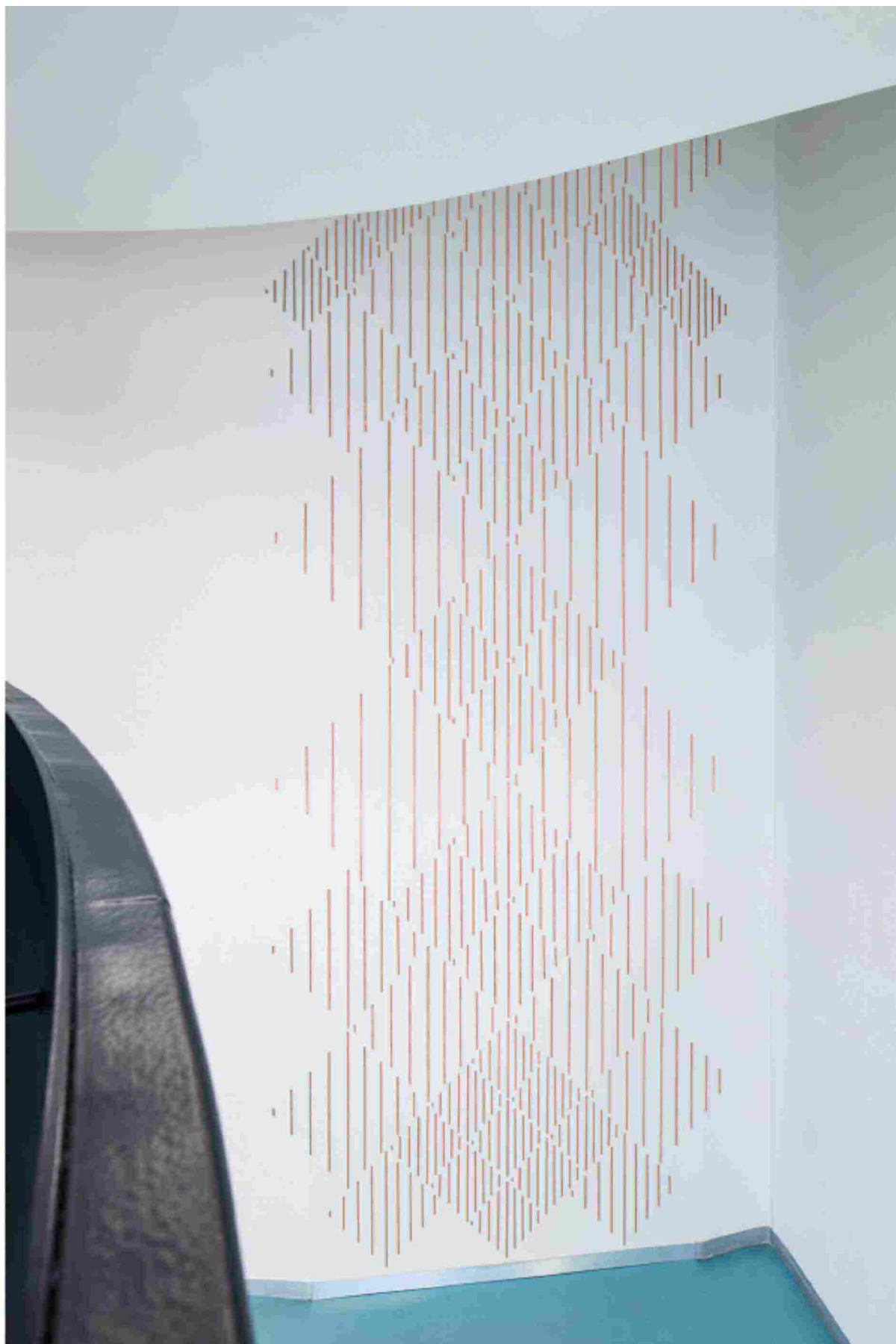
Le geometrie di Salvadori, cariche di **iconografie e simbologie**, includono, proprio in quanto forma partecipata, le sostanze stesse che, di volta in volta, le interpretano e le proiettano attraverso uno **statuto di coscienza** la cui ricorrenza diventa timbro di una **certa sonorità musicale** che attiene all'animo dell'artista e, per riverbero, tocca e arriva alla nostra esperienza interiore. Opera dopo opera, installazione dopo installazione i suoi processi creativi si fanno testimonianza, sono sviluppi comprovanti di come i materiali, le figure, il loro più intimo spunto e contenuto arricchiscano, con la loro meditata mutevolezza, una serie di variazioni che delineano un processo di **adattamento continuo** con il luogo e il suo momento. Interessante è, infatti, **il procedere per temi e non per cronologie**: non è il tempo a fissare il valore di leggibilità della sua visione, ma è l'analiticità dei processi, del metodo, dei soggetti quali costante osservazione di una **simultaneità identitaria** di cui l'artista rinnova il proprio determinante *hic et nunc* continuo.



Remo Salvadori, *Verticale*, 1991 (2007), *Verticale*, 1991 (1995), *Verticale*, 1991 (2001), *Verticale*, 1991 (1992), *Verticale*, 1991 (1992) e *Verticale*, 1991 (1992). "Remo Salvadori", Palazzo Reale, Milano. Foto © Altopiano

La mostra di **Palazzo Reale**, epicentro effettivo del progetto, con la sua sequenza di stanze, distribuisce questa caratteristica **reiterazione dei suoi pensieri alchemici**: sono questi ad assolvere, in definitiva, quelle sostanze materiali – rame, piombo, acqua, mercurio, argento e oro per citare alcune – che non sono mai casuali ma che, unite al segno e al gesto, diventano testimonianza di un **verificarsi ineluttabile** delle **invisibili connessioni trasformative** del multiforme. Opere come processi in atto, oltre le leggi fisiche, al limite della del reale, certezze dello spirito inventivo del pensiero. Sono poesia, sono considerazioni filosofiche, sono presenze di accertamento di dimensioni laminali insondabili che devono sempre interrogare l'uomo.

Lavori come *Nel momento* (1974/2025), *Continuo Infinito Presente* (1985), *Stanza delle tazze* (1986) o *No' si volta chi a stella è fisso* (2004/2025) sono davvero paradigmatiche dell'universo di Salvadori e del suo lessico che, esito di una lunga meditazione e di severe riflessioni, mira a cogliere l'esattezza essenziale delle sue **liriche conversazioni**.



Remo Salvadori, Alveare, 1996 (2024), Museo del Novecento. Foto © Agostino Osio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Contribuisco a definire la natura del suo erudito racconto anche i pronunciamenti disposti al **Museo del Novecento** – con *Alveare* (1996/2024), destinato a rimanere permanente e *Nel momento* (1974/2025) – e alla **Chiesa di San Gottardo in Corte** – *10 frecce nei colori di minerali* (1969-1970) e *Stella* (2025), opera inedita realizzata appositamente – i quali aiutano a enfatizzare quell'aspetto di **apertura risonante** di cui ogni sua opera è incredibilmente sempre capace: nel primo caso sono gli ambienti specifici offerti dal Museo a ri-collocare i due interventi, mentre nella chiesa si esaurisce il desiderio di confronto con gli aspetti contemplativi che muovono lo sguardo alla trascendenza.

La mostra diffusa nei tre luoghi milanesi, in definitiva, accetta come esperienza di bellezza la **complessità di un artista** che, sfuggendo logiche di appartenenza o etichette convenzionali, con il suo lavoro obbliga a una riconversione continua, ci costringe a rideterminare quanto vediamo in termini di **incessante scambio reciproco**. Solo in questo modo ciascuna opera resta una **continua rivelazione** di là dal tempo e dallo spazio.

Remo Salvadori

a cura di Elena Tettamanti e Antonella Soldaini

promossa da Comune di Milano – Cultura

prodotta da Palazzo Reale e Eight Art Project

in collaborazione con Museo del Novecento e Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

con il patrocinio del Ministero della Cultura

catalogo in due volumi in un cofanetto Silvana Editoriale

16 luglio – 14 settembre 2025

Piano Nobile

Palazzo Reale

Piazza Duomo 12, Milano

Orari: da martedì a domenica 10.00-19.30; giovedì 10.00-22.30; lunedì chiuso

Ingresso libero alla mostra

18 luglio – 31 agosto 2025

Chiesa di San Gottardo in Corte

Via Francesco Pecorari 2, Milano

Orari: da giovedì a martedì 10.00-19.00, ultimo ingresso alle 18.10; mercoledì chiuso

Ingresso a pagamento per la Chiesa di San Gottardo in Corte con biglietto del Museo del Duomo di Milano

In permanenza

Museo del Novecento

Piazza del Duomo 8, Milano

Orari: da martedì a domenica 10.00-19.30; giovedì 10.00-22.30; lunedì chiuso

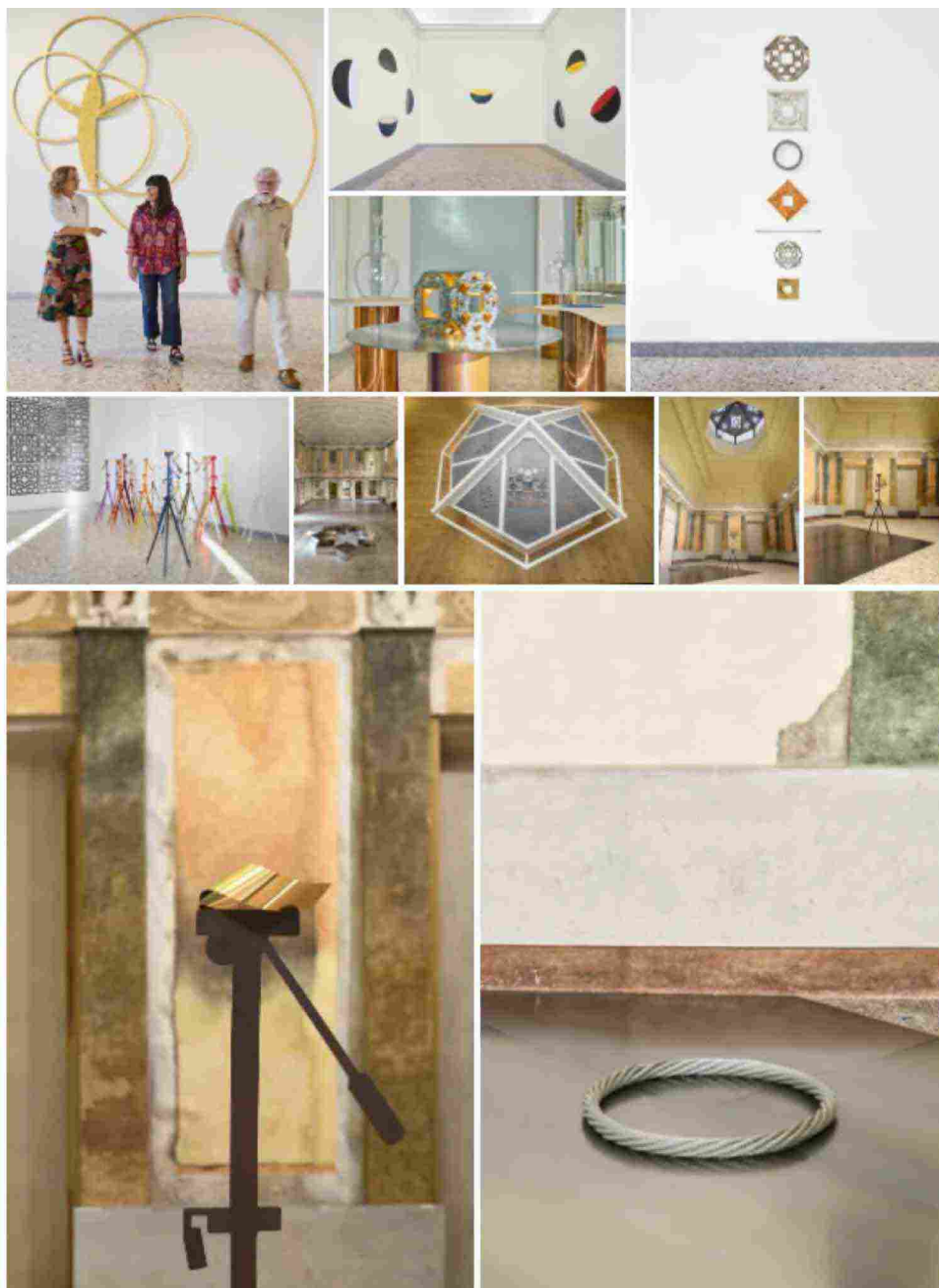
Ingresso a pagamento con il biglietto del Museo del Novecento

Info: www.palazzorealemilano.it

www.eightartproject.it

www.museodelnovecento.org

www.duomomilano.it



Condividi su...

**MATTEO GALBIATI**

DIRETTORE WEB

Critico e curatore d'arte, è il Direttore Web della testata. Docente presso l'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia, tiene regolarmente conferenze e corsi d'arte per istituzioni pubbliche e private. È tra i curatori del Premio Artivisive San Fedele di Milano.

